

**Organismo Indipendente di Valutazione della Azienda Sanitaria Universitaria  
Friuli Centrale**

---

Presidente: dott.ssa Silvana De Simone

Componente: dott. Francesco Taiti

Componente: dott.ssa Cristina Zavagno

**Nota di verifica della Relazione del Responsabile della  
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT),  
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, 2021**

*Redatta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) della Azienda Sanitaria  
Universitaria ai sensi dell'articolo 1, comma 8 bis, legge n. 190 del 2012*

*febbraio 2022*

## INDICE

-	PREMESSA.....	3
1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
2.	IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL’O.I.V. E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME.....	7
3.	LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....	8
3.1.	Il Piano Nazionale Anticorruzione.....	8
3.2.	Il PTPCT della ASU FC.....	9
4.	APPROCCIO METODOLOGICO.....	9
5.	RISULTANZE DELL’ANALISI.....	10
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	11

- **PREMESSA**

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha impegnato quasi tutti servizi aziendali in attività specifiche nella cura dei pazienti e nel contrasto alla diffusione del virus. La Direzione Aziendale ha dovuto rapidamente riorganizzare e ripristinare spazi, attività, procedure e gestione del personale al fine di fronteggiare un'emergenza che quotidianamente ha presentato sviluppi e prospettive mutabili ed imprevedibili e che, conseguentemente, ha richiesto un continuo aggiornamento delle attività in atto, in base ai provvedimenti nazionali e regionali, legati agli indicatori epidemiologici, nonché alle specificità e alle dinamiche del contesto locale. L'Area sanitaria ospedaliera e l'Area prevenzione sono state decisamente quelle maggiormente investite nella gestione dell'epidemia (basti citare su tutte le attività legate ai tracciamenti, all'esecuzione dei tamponi, vaccinazioni, Green pass..). Ma anche l'Area territoriale si è trovata nella necessità di riorganizzare i propri processi e rimodulare le attività (con numerosi interventi di sospensione o di riprogrammazione in vari ambiti funzionali). Gli stessi servizi amministrativi hanno dovuto rimodulare le loro attività per supportare l'Azienda nei procedimenti legati all'emergenza e hanno contestualmente riprogrammato i processi ordinari. Le due Aree amministrative più coinvolte sono state l'Area Gestione delle Risorse Umane, impegnata nelle attività di reclutamento del personale da destinare ai settori più a rischio (UU.OO. ospedaliere - UU.OO della prevenzione - UOC Programmazione Ass. sanitaria/Distretti per reclutamento e collocazione del personale per USCA, tamponi e Vaccinazioni...) e l'Area approvvigionamenti, stante la necessità di acquisire i necessari presidi e dispositivi da fornire alle strutture ospedaliere e territoriali.

Il Piano Triennale delle Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT) del 2021 si è collocato in un contesto completamente diverso rispetto agli anni precedenti, quando i rapporti tra le diverse aree e strutture aziendali erano caratterizzati da attività complesse e delicate, ma non emergenziali e acute dall'instabilità organizzativa dovuta al susseguirsi di riforme istituzionali. Nel corso del 2021, pertanto, le azioni aziendali in tema di anticorruzione si sono adattate agli eventi, riposizionando le misure di prevenzione già in essere e integrando altre misure specifiche, riferite al differente e critico contesto. La RPCT ha continuato a disporre - con ogni sforzo possibile e ogni supporto utile e necessario - gli indirizzi, le consulenze, le comunicazioni, le predisposizioni di circolari e linee guida per prevenire comportamenti corruttivi e carenze in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di trasparenza, pur tuttavia il piano è stato attuato solo parzialmente.

Nell'ambito delle direttive fornite annualmente dall'ANAC, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) identifica gli eventi rischiosi, valuta gli stessi allo scopo di adottare le misure ritenute più opportune, atte cioè a prevenire la possibilità dell'avverarsi di fenomeni corruttivi. Lo specifico contesto organizzativo rappresenta il punto di partenza per individuare le misure più appropriate: la gestione dei rischi, in tale ottica, rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile, per i processi identificati come critici nella propria organizzazione, predisporre adeguati segnali di avvertimento che permettano di monitorarli efficacemente per prevenire la corruzione e l'illegalità.

Nel corso degli anni il legislatore ha rafforzato il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sia in termini di impulso che di controllo delle attività poste in essere dall'Ente in materia.

L'O.I.V., in tale ambito, ha il compito di analizzare la relazione del RPCT.

La verifica effettuata dall'Organismo ha lo scopo di monitorare, a monte, l'effettivo raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'Azienda - ivi compresa la *performance* delle singole strutture - ed a valle, gli interventi effettivamente realizzati - nello specifico nell'anno 2021.

Di fatto l'O.I.V. svolge una funzione di presidio del sistema nel suo complesso, che non può prescindere da un'attività di natura propositiva e compulsiva, finalizzata ad evitare che aspetti potenzialmente problematici possano avere riflessi definitivi, ad esempio in sede di chiusura del ciclo valutativo, per cui appare opportuno intercettare preventivamente le eventuali criticità riscontrate.

La verifica della relazione del RPCT anno 2021 è effettuata anche in un'ottica di sintesi dall'attività svolta dall'O.I.V. in merito a quest'ultimo anno.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) individua il grado di esposizione dell'Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale" (di seguito Azienda) al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPCT viene adottato in attuazione di quanto previsto dall'art.1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il PTPCT a cui fa riferimento la relazione di verifica della RPCT rappresenta il secondo dell'Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale" (di seguito ASUFC), costituita con effetto dal 1 gennaio 2020 con Delibera della Giunta regionale FVG n.2174 del 12 dicembre 2019, ai sensi dell'art.3, comma 4 della Legge Regionale 17 dicembre 2018, n.27.

Si precisa in particolare non è stato possibile dar corso al procedimento di adozione dell'Atto Aziendale, atto di diritto privato che disciplina, ai sensi dell'art.3 del Dlgs 502/1992, l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda, e conseguentemente l'attività di analisi dei processi risulta tuttora parziale e transitoria.

Si sottolinea che la valenza di innovazione amministrativa che la normativa anticorruzione comporta e il cambio culturale ad essa connesso richiedono tempi medio lunghi, continuità e stabilità di scelte di fondo.

Con la presente nota, pertanto, l'O.I.V. oltre ad un'attività di verifica, puramente constatativa - interpretando a pieno il proprio ruolo istituzionale - formula anche proposte e raccomandazioni, che hanno l'obiettivo di contribuire al perfezionamento del sistema organizzativo realizzato.



Per quanto sopra, l'O.I.V. esprime le proprie considerazioni sulla Relazione 2021 della responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi "Relazione RPCT"), e formula eventualmente anche proposte e suggerimenti.

La presente nota non può tener conto del Piano triennale 2022-2024, in quanto, come deliberato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione con delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, il termine ultimo per la presentazione del Piano di Prevenzione della Corruzione scade al 30 aprile 2022 per tutti gli enti che sono soggetti ad adottare misure di prevenzione, anche quelli non obbligati all'adozione del Piano.

## 1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che rileva ai fini della verifica in oggetto, è quello appresso riportato, distinto per fonti.

### *a) Normativa e disposizioni dello Stato*

- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017.
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016).
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105**, Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 maggio 2015, n. 124.) Art. 7. Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione.
- **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (GU n.144 del 24-6-2014) note: Entrata in vigore del provvedimento: 25/6/2014 - convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** -Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU n.129 del 4-6-2013)
- **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** -Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n. 204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

- **Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali** per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" **24 luglio 2013**
- **Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69** – Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (13G00116) (GU n.144 del 21-6-2013 – Suppl. Ordinario n. 50) convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (in S.O. n. 63, relativo alla G.U. 20/08/2013, n. 194)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013** in ordine alla legge n. 190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00006) (GU n.3 del 4-1-2013)
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190.** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto 12 marzo 2010** del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
- **Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.** Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 4 marzo 2009, N. 15.** Delega Al Governo Finalizzata All'ottimizzazione Della Produttività Del Lavoro Pubblico E Alla Efficienza E Trasparenza Delle Pubbliche Amministrazioni Nonché Disposizioni Integrative Delle Funzioni Attribuite Al Consiglio Nazionale Dell'economia E Del Lavoro E Alla Corte Dei Conti.
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 9 maggio 2001, n. 106)

#### **b) Delibere/Determine ANAC**

- **Delibera 14 gennaio 2022 n. 1** "Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022"
- **Delibera 13 Novembre 2019 n. 1064** "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- **Delibera 21 Novembre 2018 n. 1074** "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";



- **Delibera n. 1208 del 22/11/2017** – “Approvazione definitiva dell’aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** – “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- **Delibera 28 dicembre 2016 n. 1310**: «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016».

#### **c) Delibere CIVIT**

- **Delibera 24 ottobre 2013, n. 75/2013**: «Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.Lgs. n. 165/2001)»
- **Delibera 4 luglio 2013, n. 50/2013** «Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016».

#### **d) Provvedimenti della ASU FC**

- **Decreto del Direttore Generale 31 marzo 2021, n. 328** “Adozione piano triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2021 - 2023”;
- **Decreto del Direttore Generale 26 novembre 2021, n. 1263** “Performance organizzativa approvazione “Piano obiettivi operativi anno 2021”

## **2. IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL’O.I.V. E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME**

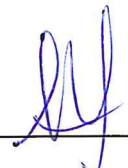
Ai sensi dell’art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 (come modificato dall’art. 41 del D.Lgs. n. 97 del 2016), la RPCT redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione annuale sui risultati dell’attività per la prevenzione della corruzione dell’Ente, la pubblica sul sito istituzionale e la trasmette all’organo di indirizzo politico e all’O.I.V.

L’ANAC ha, inoltre, pubblicato una scheda che le/i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione sull’efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In base all’art.1, comma 8-bis, del testo vigente della suddetta L. n. 190/2012, l’O.I.V. verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Nell’ambito di tale verifica, l’O.I.V. ha la possibilità di chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

L’O.I.V., terminate le precedenti attività, riferisce all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottate nell’Ente.

Nell’ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all’ANAC, l’Autorità si riserva di chiedere informazioni, tanto all’O.I.V. quanto al RPCT, in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto anche conto che l’O.I.V. riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l’attuazione dei PTPC.



Sulla base, quindi, del prefato assetto normativo e della specifica disciplina in materia, l'O.I.V. svolge i compiti individuati ed in particolare «*la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli del Piano della performance e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, di cui al combinato disposto degli artt.44 del d.Lgs. n.33/2013 e 1, comma 8 bis, L. n.190/2012*». In base al testo vigente del D.Lgs. 33/2013, l'O.I.V. verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui all'articolo 10 e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44). A tal fine, l'O.I.V. utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, l'O.I.V. verifica che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

### 3. LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO


#### 3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione

La Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 recante “*Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2019 al Piano nazionale anticorruzione*” con il quale l'Autorità con il PNA 2019-2021, ha ritenuto di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute nelle Parti generali dei precedenti PNA. E' emersa infatti la necessità di adeguare gli indirizzi contenuti nei precedenti PNA alle novità legislative intervenute tenendo altresì conto degli orientamenti maturati in sede consultiva e di vigilanza che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Il Piano viene adottato dall'Autorità in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*». Esso rappresenta un atto d'indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione ed individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla richiamata normativa, il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. Tali misure, in particolare, sono:

- misure di prevenzione oggettiva, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- misure di prevenzione soggettiva, che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.





### **3.2. Il PTPCT della ASU FC**

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della ASUFC per il periodo 2021/2023 è stato approvato con DDG n. 328 del 30 marzo 2021.

Sullo stato d'attuazione del PTPC, la Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ha relazionato con la prevista Relazione annuale 2021, pubblicata sul sito web istituzionale, nella sezione "Altri contenuti" sotto sezione "prevenzione della corruzione" di "Amministrazione trasparente" in data 31 Gennaio 2022.

Come chiarito dalla stessa ANAC, il Piano, anche se ha valenza triennale, deve essere adottato ogni anno, non essendo sufficienti semplici rinvii o integrazioni di quello dell'anno precedente. Esso, in base alle indicazioni fornite dall'ANAC, tende ad attuare la normativa in materia di anticorruzione in maniera sostanziale e non meramente formale. Tutte le amministrazioni (di cui all'art. 1, co. 2 del d.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.Lgs. 33/2013) hanno, pertanto, la piena responsabilità nell'individuare e declinare le misure nel modo che più si attagliano allo specifico contesto organizzativo, per prevenire i rischi corruttivi, come identificati nel processo di analisi e gestione del rischio necessari per l'elaborazione dei PTPC.

In particolare il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo politico. La sua elaborazione presuppone, pertanto, il diretto coinvolgimento del vertice della ASU FC in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Nelle premesse del Piano 2021 la RPCT illustra come *"l'emergenza pandemica ha inoltre limitato la possibilità di confronti e sinergie fra diversi attori che, in una fase di avvio del nuovo Ente, avrebbero necessitato di allinearsi rispetto alle direttrici fondamentali del Piano per creare un contesto istituzionale ed organizzativo consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio corruttivo e delle azioni correlate"*.

### **4. APPROCCIO METODOLOGICO**

Anche per il 2021 l'O.I.V. ha articolato la procedura di verifica della Relazione nell'esame dei seguenti elementi:

- I. **la conformità**, (compliance) ossia la verifica che la Relazione:
  - contenga tutte le informazioni richieste dalla normativa di riferimento usando la griglia predisposta dall'ANAC,
  - sia stata pubblicata nel termine prescritto sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- II. **la coerenza dei contenuti** della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza indicati nel PTPC 2021-2023 anche eventualmente attraverso informazioni richieste direttamente alla Responsabile PCT;
- III. **Formulazione giudizio di sintesi**: la procedura di verifica si conclude con la formulazione del giudizio di sintesi, sviluppato nel paragrafo 6, basato sulle evidenze e conclusioni che emergono dall'esame della Relazione.



## 5. RISULTANZE DELL'ANALISI

### A. La conformità

Dall'esame della documentazione di riferimento che è stata innanzi citata emerge che la relazione annuale 2021 del RPCT è stata elaborata sulla scorta della scheda redatta dall'ANAC, seguendo le specifiche istruzioni per la relativa compilazione e prevede le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Dagli accertamenti effettuati risulta altresì che la relazione è stata pubblicata in data 31 gennaio 2022 nel sito web della ASU FC, nella sezione "Amministrazione trasparente" e trasmessa all'Organismo in stessa data.

### B. La coerenza dei contenuti

Secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, l'OIV ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione del RPCT al fine di chiarire alcuni punti della relazione, allo scopo è stato effettuato un colloquio telefonico in data 15/02/2022 tra la Presidente OIV e la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Le precisazioni fornite dalla RPCT hanno chiarito taluni aspetti della relazione. Permangono, tuttavia, alcuni punti della relazione, sui quali i chiarimenti forniti evidenziano ancora attività da svolgere o da implementare, come sottolineato dalla stessa Responsabile quali quelli relativi:


al punto **4.H - Trasparenza**, dove le principali criticità riscontrate afferiscono all'area della Misurazione e Valutazione della *Performance* ed all'area del Personale;

al punto **9 - Conferimento d'incarichi**, per i quali sono pubblicati nella rete intranet i moduli di richiesta per l'autorizzazione, ma manca l'adozione e formalizzazione organica e tempestiva della procedura per il conferimento d'incarichi come auspica l'O.I.V.;

al punto **11 - Codice di Comportamento**, l'Organismo, precisa che già nell'ultima relazione si evidenziava che il nuovo codice era in fase di consultazione con momenti di confronto e scambio reciproco sulle modalità procedurali e sui contenuti del codice pur tuttavia non si è riusciti ancora a licenziare un unico documento.

Si evidenzia che tali questioni, segnalate dalla Responsabile, sono già all'attenzione della Direzione Generale.

Nel contempo, così come auspicato nella scorsa Relazione, l'Organismo evidenzia positivamente come l'Azienda, nonostante il periodo, ha messo in campo strategie formative di referenti (cfr 5.D della Relazione della Responsabile) individuati dai Responsabili delle Strutture competenti per i processi medio-alto di rischio corruttivo formando in tal modo i responsabili delle misure da realizzare.





## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dalla lettura della Relazione del RPCT per il 2021, l'O.I.V. ritiene di non dover formulare proprie osservazioni se non sottolineare e rafforzare quanto già precisato dalla Responsabile su alcuni dei punti della scheda predisposta dall'ANAC.

L'analisi svolta, anche in riferimento a quanto riportato nella Relazione oggetto di studio, ha evidenziato che l'adozione, seppur parziale del PTPCT, è stata realizzata grazie alla individuazione ed integrazione delle misure del piano con gli obiettivi di *performance* (integrati nella scheda di budget), come raccomandato dall'Organismo stesso nella precedente nota di verifica.

Tale momento ha permesso sicuramente di applicare le misure in maniera più concreta rappresentando tale integrazione una evidenza di come l'Azienda, pur tra le difficoltà connesse al momento, stia lavorando in "progress".

L'Organismo è consapevole, altresì, che, con l'adozione dell'Atto Aziendale, e quindi con l'organizzazione definitiva dell'Azienda si applicheranno in maniera ancora più strutturata tutte le misure.

Nel contempo, così come auspicato nella scorsa Relazione, l'Organismo evidenzia positivamente come l'Azienda, nonostante il periodo, ha messo in campo strategie formative dei referenti (cfr 5.D della Relazione) individuati dai Responsabili delle Strutture competenti per i processi medio-alto di rischio corruttivo formando in tal modo i responsabili delle misure da realizzare.

L'Organismo evidenzia che nonostante le sopra menzionate difficoltà sono stati recepiti ed attuati la massima parte dei suggerimenti proposti che portano, gradualmente, all'elaborazione di processi e all'articolazione di misure limitanti lo sviluppo di possibili dinamiche e condotte corruttive, trasformando l'adozione degli adempimenti da formali a sostanziali.

Concludendo l'Organismo pone l'accento sulla necessità di continuare ad integrare il processo dell'anticorruzione nel più ampio ambito relativo alla valutazione della *performance* organizzativa ed individuale in un'ottica di valutazione integrata del personale, già a partire dalla formulazione del SMVP 2022 che deve prevedere obiettivi obbligatori in capo ai dirigenti ed a tutti i soggetti che a diverso titolo partecipano al processo *de quo*, superando i sistemi delle pregresse aziende nei quali il fattore corruzione incideva marginalmente e solo sui comportamenti.

In aggiunta a tali previsioni, per assicurare una maggiore integrazione tra obiettivi del PTCPT e performance organizzativa ed individuale, l'aggiornamento dello SMVP 2022 deve prevedere un ruolo anche per la RPCT.

Per assicurare la connessione tra i due strumenti di programmazione (PTCPT e Piano della Performance), infatti la RPCT deve rivestire un ruolo sia nella predisposizione degli obiettivi, sia nella misurazione e monitoraggio che nella fase di rendicontazione dei risultati di propria competenza.

Relativamente alle modalità di gestione del processo, si segnala, infine, che l'assenza di un sistema informativo integrato accentua le difficoltà già presenti, rendendo le attività in



parola più complesse. È del tutto evidente, infatti, che la presenza di un supporto informatico possa rendere più celere ed efficace il flusso dei dati richiesti, evitando la trasmissione della documentazione su base cartacea.

Si sottolinea, infine che per le amministrazioni coinvolte nella novità del PIAO, il PTPC, secondo le attuali direttive ANAC, non si fa più ma, nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione, va inserito quanto previsto dal PNA 2019 (come ribadito nel documento pubblicato il 3/2 c.a. sul sito dell'ANAC), ossia con esattamente gli stessi contenuti di sempre, compreso il capitolo sul monitoraggio nonostante nel PIAO ci sia una sezione esplicita.

In ogni caso, si legge nel comunicato ANAC del 12 gennaio, *“ciascuna amministrazione o ente potrà anticipare, rispetto al termine del 30 aprile 2022 sopra indicato, l'adozione di specifiche misure, laddove, anche sulla base del monitoraggio effettuato, dovesse ritenerlo necessario ai fini dell'efficacia dell'azione di prevenzione della corruzione e della trasparenza”*.

A parere dell'Organismo l'unica strada concretamente percorribile quest'anno è intendere il PIAO come una somma di documenti, in attesa che possano essere riarticolate meglio le cose per il futuro.

Con la presente nota si è effettuata la verifica dovuta della Relazione della RPCT 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 8 bis, legge n. 190 del 2012.

La Presidente: dott.ssa Silvana De Simone

